

BENI CONFISCATI

Criminalità, agronomi in campo

La costituzione a Reggio Calabria dell'agenzia nazionale per la gestione dei beni confiscati alla criminalità annunciata dal Consiglio dei ministri, avrà negli agronomi italiani un supporto tecnico soprattutto per quanto riguarda terreni e aziende agricole. Andrea Sisti, presidente del Consiglio dell'Ordine nazionale dei dottori agronomi e dottori forestali plaude alla novità annunciata dal premier Berlusconi e ricorda l'impegno già assunto con la firma del protocollo siglato tra il prefetto di Reggio Calabria, Francesco Musolino e il Conaf stesso lo scorso mese di luglio proprio per la gestione di questo tipo di beni. L'accordo nacque in seguito all'intuizione del prefetto reggino, dando vita alla collaborazione. «Anche in queste terre», aggiunge Sisti, «possono e devono potersi svilupparsi imprese credibili e sostenibili. Come professionisti ci mettiamo al servizio della società civile, mettendo a disposizione le nostre professionalità e competenze specifiche». Tra gli obiettivi del protocollo quello di giungere ad assegnazioni ai Comuni più rapide ed efficaci, anche attraverso lo sviluppo di progetti integrati basati sull'utilizzo dei terreni confiscati.

— © Riproduzione riservata — ■